

Atac, troppi impiegati “In 323 via dall’ufficio ora controllori sui bus”



- > Lettera dell’azienda ai sindacati per annunciare la mobilità
- > Tra le nuove mansioni, i vigilantes nelle stazioni del metrò
- > Improta: nessuna licenziamento, i mezzi saranno più puntuali

ATAC metterà in mobilità 323 impiegati amministrativi strutturalmente in esubero: andranno a svolgere compiti «più utili per le aziende e per la città», afferma l’ad Danilo Broggi. E cioè controllori sui bus e vigilantes nelle stazioni delle metropolitane. L’azienda ha già annunciato la misura ai sindacati attraverso una lettera che fa presente come «la società si trova nell’indifferibile necessità di procedere all’immediata riduzione dei costi di gestione». Gli esuberanti sono circa il 20% degli amministrativi. L’assessore alla mobilità, Guido Improta, assicura: «Non ci saranno licenziamenti. E i mezzi saranno più puntuali».

PAOLO BOCCACCI
ALLE PAGINE II, III E V

Tre lettere che annunciano la mobilità arrivate ai sindacati dall’azienda, da Atac Patrimonio e Officina Revisioni

Atac shock, 323 impiegati in esubero Faranno i controllori su bus e metrò

PAOLO BOCCACCI

LE LETTERE ai sindacati sono partite ieri mattina, protocollate con la data di mercoledì. Ma la decisione l’assessore al Traffico Improta l’aveva presa da tempo. E così tre società del Campidoglio, Atac, Atac Patrimonio e Atac Ogr, Officina Grandi Revisioni, hanno annunciato che metteranno in mobilità rispettivamente 312, 8 e 3 impiegati amministrativi strutturalmente in esubero, in tutto 323. No, niente licenziamenti, ma andranno a svolgere compiti «più utili per le aziende e per la città» e cioè controllori sui bus e vigilantes nelle stazioni delle metropolitane. Soprattutto per costringere a pagare il biglietto quel 20 per cento dei romani che non lo acquista. Un’operazione che rivoluziona la filosofia del pubblico impiego nelle società partecipate. Cominciamo con Atac. La lettera la firma

l’amministratore delegato Broggi, che elenca tutti i compiti e i profili professionali in cui si dividono gli 11.613 dipendenti. E avverte subito che i 312 esuberanti «rientrano in quadri, amministrativi e staff operativo». «La società» scrive l’ad «ha fatto registrare un andamento fortemente deficitario e negativo negli ultimi quattro esercizi, che si sono chiusi con le seguenti perdite di bilancio: 319 milioni 109 mila euro nel 2010, 179 milioni 242 mila euro nel 2011, 156 milioni 763 mila nel 2012 e una forte perdita anche nel 2013. In considerazione di ciò la società si trova nell’indifferibile necessità di procedere all’immediata riduzione dei costi di gestione». E, considerando che per il deficit dello scorso anno si parla di circa 200 milioni, dunque in quattro anni circa 850, prosegue: «L’azienda ha da tempo posto in essere misure alternative, come il blocco del turnover ed esodi concordati, ma non sono state

sufficienti». Quindi seguono le cifre che riguardano gli esuberanti in mobilità che verranno destinati ad altri incarichi. Si tratta di 11 nello “staff top management”, 60 nella “Direzione Affari legali, patrimonio e acquisti”; 14 nella “Direzione amministrazione e finanza”. Ancora: 31 nella Direzione risorse umane e organizzazione. A cui si aggiungono 14 della Sicurezza. Avanti: 44 in uscita dalla “Direzione commerciale e marketing”. Ventotto invece da “Ingegneria e progetti”. Diciotto dalla “Direzione Metro Lido manutenzione e supporto”; cinque dalla “Direzione linea Viterbo-Giardineti”; venticinque dalla “Direzione Strategie controllo e sistemi”; ventuno dalla “Divisione servizi per la mobilità”. Ed infine 41 dalla “Divisione superficie”. In totale 312: 50 quadri, 226 amministrativi e 36 dello staff.

Poi Atac Patrimonio, che occupa 30 dipendenti. «Il motivo della situazione di ec-

cedenza del personale» scrive ai sindacati l'amministratore unico Abbate «è determinato dalle sorti connesse alla difficile situazione economico-finanziaria in cui versa il socio unico Atac, sulla cui solidità economica e patrimoniale non possiamo più fare affidamento». Risultato 6 amministrativi e 2 quadri in mobilità.

L'ultimo a scrivere ai sindacati è l'amministratore unico di Atac Officina Grandi Revisioni Roberto Grappelli. Tre dipendenti fuori su 137.

In serata un comunicato Atac: «Gli esuberanti sono circa il 20% degli amministrativi. Nel confronto sindacale valuteremo tutti i possibili percorsi, anche l'accesso a forme di flessibilità dei rapporti di lavoro». E si parla anche di cassa integrazione in deroga e contratti di solidarietà «non esigibili per l'ineadeguatezza di risorse».

Polemica la Cgil. «Ci sembra che l'azienda abbia fatto una fuga in avanti, anche perché se serviva davvero maggiore operatività per i controlli sui bus, si poteva utilizzare già lo strumento del contratto nazionale, che prevede l'uso 'promiscuo' delle figure professionali», afferma il segretario regionale Filt Marco Capparelli. Reazioni anche sul fronte politico. Attacca il consigliere Onorato della Lista Marchini: «Ci opporremo alla mobilità. È una misura estrema e iniqua».

Ribatte per il Pd Panecaldo: «La ristrutturazione aziendale di Atac rappresenta un passaggio doloroso ma inevitabile per salvarne le sorti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

IN MOBILITÀ

In Atac, Atac Patrimonio e Officina Grandi Revisioni in mobilità 323 dipendenti



2

CHE FARANNO

Per i 323 dipendenti Atac messi in mobilità si pensa al ruolo di controllori su bus e metrò



LE AZIENDE

Nelle lettere le aziende parlano del deficit dell'Atac dal 2010 al 2013 per un totale di circa 850 milioni

AMMORTIZZATORI

L'Atac: "Non si può pensare a cassa integrazione e contratti di solidarietà perché mancano i fondi"

IMPROTA

"Non licenzieremo nessuno, mi accontenterei che rimanessero in Atac come controllori su bus e metrò"

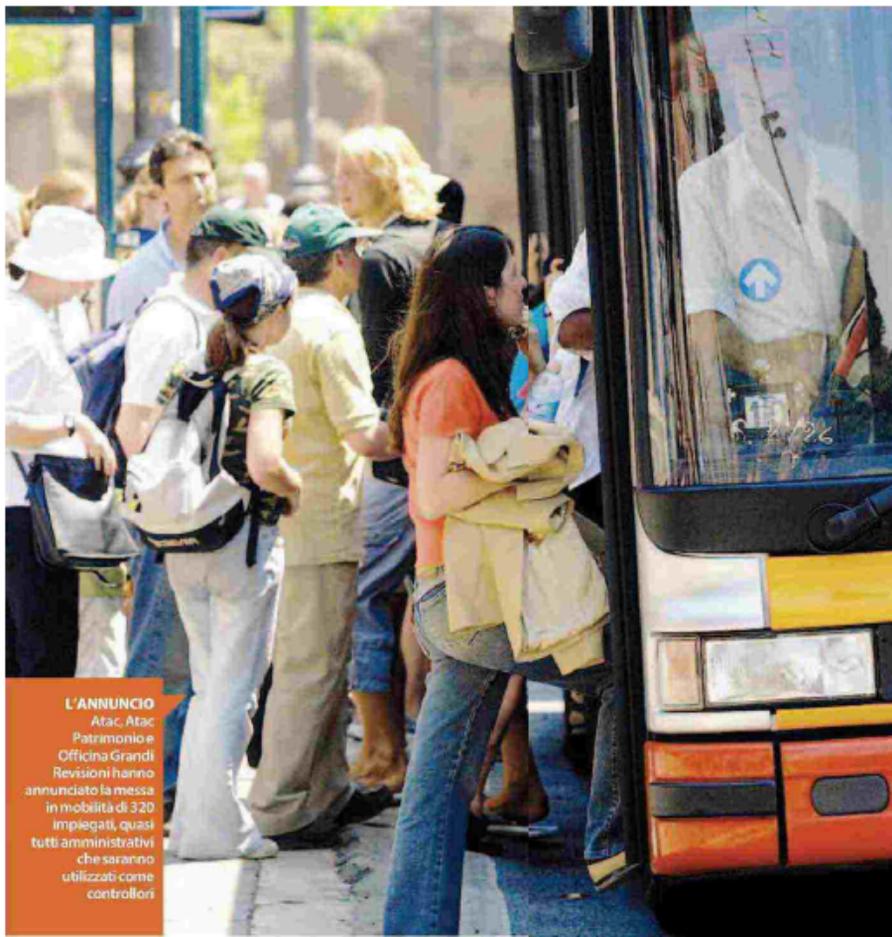
LA CGIL

"L'azienda ha fatto una fuga in avanti, poteva ricorrere ad altri strumenti previsti"

ONORATO

La Lista Marchini: "Ci opporremo alla mobilità. È una misura estrema e iniqua».

Saranno anche utilizzati come vigilantes nella stazioni delle metropolitane. La Cgil: "È una fuga in avanti"



L'ANNUNCIO

Atac, Atac Patrimonio e Officina Grandi Revisioni hanno annunciato la messa in mobilità di 320 impiegati, quasi tutti amministrativi che saranno utilizzati come controllori